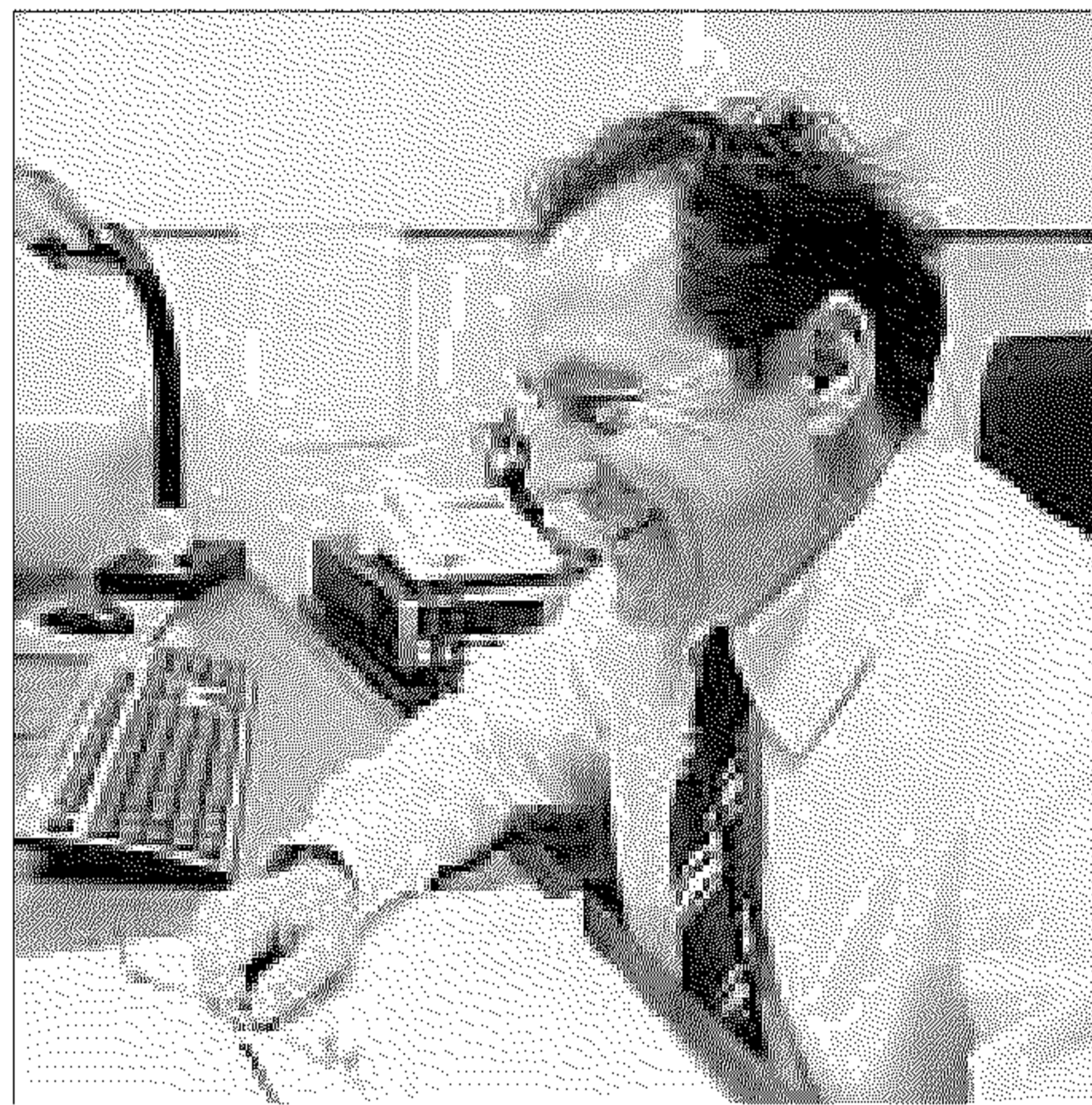


Il bilancio di **Marco Lombardi** "Ripartiamo dal Pdl primo partito. Dall'altra parte un'armata brancaleone"
"Siamo arrivati ad un passo dalla storia"

RIMINI - "Un risultato storico quello uscito dalle urne, che sapremo valorizzare, nei prossimi mesi per ritrovare nuova linfa e non disperdere l'immenso patrimonio acquisito". **Marco Lombardi** guarda avanti e non si fa prendere dallo sconforto della sconfitta. Il candidato del Pdl alla presidenza della Provincia guarda al risultato "tutt'altro che negativo delle urne".

Si parte dai ringraziamenti per "le migliaia di persone che come me hanno creduto fino in fondo alla possibilità di realizzare un sogno e che agli occhi dei più, fino a qualche giorno fa, sembrava impresa impossibile". Sono i volontari che hanno dedicato il loro tempo alla campagna elettorale, e poi lo staff di segreteria ("che non ha esitato a lavorare giorno e notte"), tutti gli eletti e i dirigenti di partito, "le migliaia di persone che ho incontrato in questi ultimi due mesi e a quelle che, contro ogni pronostico, hanno riempito piazza Tre Martiri nella grande festa di chiusura della campagna elettorale". Lombardi ricorda anche le associazioni di categoria "che, più o meno esplicita-



mente, mi hanno fortemente sostenuto chiedendo a gran voce pubblicamente un cambiamento". Oltre a ringraziare tutti, compresi ovviamente gli elettori, Lombardi dice "state tranquilli, non è finito un sogno ma è iniziata una nuova avventura che tra qualche mese ci vedrà presto protagonisti". Due i dati rilevanti che escono dalle urne se-

condo Lombardi: "Il Pdl è il primo partito cittadino ed il primo partito a livello provinciale. Questo è il nuovo punto di partenza e il dato da cui iniziare a ragionare". Inimmaginabile fino a qualche anno fa. "Che poi il mio competitor (al quale ovviamente vanno i miei complimenti per la vittoria e gli auspici di buon lavoro nell'interesse della città) per rimanere a galla debba mettere assieme una coalizione prodiana, una sorta di armata brancaleone che va da Rifondazione e dai Comunisti all'Udc (cioè il diavolo e l'acqua santa) dimostra quanto l'attaccamento al potere ed alle poltrone possa ancora far parte di un modo di intendere e vedere la politica che a noi non appartiene e che oramai è fuori dalla realtà e dalla storia". Infine - conclude Lombardi - "abbiamo giocato una battaglia difficile, quasi impossibile: l'abbiamo giocata a testa alta mettendo in campo le risorse e le energie migliori. Abbiamo giocato la nostra battaglia e siamo arrivati ad un passo dalla storia: ora guardiamo avanti e la delusione del momento non soffocherà di certo le grandi aspettative per il prossimo futuro".

